

NEGATO PERMESSO DI ANDARE IN BAGNO, SI FECE PIPÌ' ADDOSSO: RISARCITO OPERAIO DELLA SEVEL

24 Settembre 2019



LANCIANO - Il giudice del lavoro di Lanciano, Cristina Di Stefano, ha accolto il ricorso di un lavoratore della Sevel di Atesa (Chieti) a cui il 7 febbraio 2017 fu impedito di andare al bagno e si fece la pipì addosso.

Il risarcimento per danni all'immagine è stato quantificato in 5 mila euro. Quel giorno solo due ore dopo il dipendente riuscì a cambiarsi nello spogliatoio.

Il suo legale, l'avvocato Diego Braccioli, spiega "Al dipendente è stato arrecato un concreto e grave pregiudizio alla dignità personale, onore reputazione, dal momento che è stato visto dai colleghi di lavoro con i pantaloni bagnati per essersi urinato addosso. E' sempre stato un lavoratore esemplare e non ha mai avuto un richiamo".

L'Unione Sindacale di Base (Usb), che ha tutelato l'operaio, dice in una nota: "la dignità dei lavoratori non si tocca. Il Tribunale di Lanciano, con sentenza del 23 settembre 2019, ha accolto il ricorso del lavoratore che non è stato autorizzato all'abbandono della postazione di lavoro per recarsi ai servizi, condannando quindi la Sevel Spa di Atesa a corrispondere un giusto risarcimento del danno".